

cesareo, di hozi hore 17, come si andava a campo a San Columbano la compagnia del conte Brunoro et altre italiane, et che hanno inteso ditti mei, che la notte passata sono venuti fuori de Pavia cavalli 50 di l'artellaria; il che non crede, et che trancesi stanno pur a li sui lochi, et li cesarei lavorano *cum* diligentia al bastione principiato, et l'una parte e l'altra se tirano de l'artellaria. Et per uno altro suo nuntio venuto da Lodi li è stà referito, che alcuni cavalli de francesi hozi sono corsi fino apresso Lodi, de li quali sono stà presi tre; nè altro si trova haver di novo.

*Di Brexa, dil Surian, di 16, hore 19.* Manda una lettera auta da Roman di Zuan di Naldo, di 15, qual dice cussi:

Dui de li mei partino dal campo cesareo a hore 14, dicono che li campi sono a li soliti lochi; che li cesarei fanno bastioni a l'impeto de li francesi verso Ticino; che 'l si dice hanno dato quella polvere in in Pavia, il che penso possi esser perchè heri si avia tratto assai, et così stà notte. Heri scaramuzorno assai verso Tecino ad uno bastion dove si dice esser il signor Zanin, et alla porta Milanese, per quanto hanno sentito in campo da un mio balestrier, che altre volte è stato meco, et al presente è favorito dil capitano Zucaro, el qual me fa intender che lui, intese dal capitano Zucaro et da 4 o 5 altri capitani, che 'l si tramava una tregua tra il re di Franza et lo Imperator a danni de la Illustrissima Signoria, et che fanno le cose molto inanzi, et quasi la tengono come facta. Et che 'l duca de Milan se farà cardinale, et che questi spagnoli fanno uno grande squarzar partendosi le terre di la Signoria. Un compagno di questo, che solea esser mio balestrier, è stato preson di francesi, è ritornato in campo di spagnoli, et questi mei balestrieri sono alloggiati con lui, qual dice che 'l Re li fece menar al suo padiglion dimandandoli se haveano abundantia di victualia, et con instantia voleva intender se la Illustrissima Signoria dava victualie a li spagnoli. Lui dice haver risposto che 'l non sapea; ma per quello l'havea inteso, che le cride erano, che 'l non ge andasse victualie di sorte alcuna. Dice che francesi li hanno facto bona compagnia, et che in campo dil Re è bona abundantia et correno assai danari, perchè il Re li fece offerir arme et cavallo si 'l voleva servir di là. Spagnoli hanno callato il porto della Stella più a basso discosto a Pavia, et passano di là a la volta de Piasenza a far scorta a le victualie. Hozi li dicti venendo qui hanno catato zerca 200 todeschi con femine et bagaglie, quali se ne vanno con Dio. A Santo Antonio de la Muza, zerca 3 mia lontan da Lodi, ca-

tono li cavali dil conte Bortolomio Villachiera a la scorta di le victualie vanno in campo, et quelli di San Columban vengono ad trovarli, et quelli dil Villachiera se retiravano verso Lodi, et che l'era piena la strada di victualie, et che credono che ogni cosa habbiano conduta in San Columban. Per bona via intende che a la volta di Milan si expectano 6000 svizari.

Da poi disnar fo Pregadi per l'Avogaria, per expedir il caso intromesso per sier Alvixe Mocenigo el cavalier *olim* Avogador di comun in favor di quelli di Avian contra sier Anzolo Gabriel et sier Polo Pasqualigo per il contà di San Polo, zerca le parole del privilegio 1452, diceva: *cum omnimoda potestate*, et dil 1502 Zorzi Franco, era secretario, fece il suo privilegio, azonze: *merum et mixtum imperium*, e questo l'Avogador ha intromesso, e l'altro Conseio volea taiar *consecutis*, et questo non sentiva il Consejo. Hor, poi il parentà fato di la neza di sier Alvixe Pixani procurator in sier Vicenzo Contarini qu. sier Alvixe *Minoto*, con dota ducati ..., il Pregadi se reduce, et reduto andò in renga domino Bortolomio da Fin dottor avvocato di quelli di Avian, et stete longamente in renga dicendo le sue raxon.

Et il Collegio di Savii si reduce a consultar materia di danari, et non fo cazà alcun papalista, et leto molte gratie per danari voleno dal Consejo de X, et zoveni poter venir a Consejo con prestar ducati 100 per uno, e altre cosse.

*Di Roma, vene lettere di l'Orator nostro, di 14 et 15, et vidi lettere particular di Marin da Pozo.* Come a di 13 da sera overo tardi di notte, intrò, intrò il duca di Albania in Roma per venir a basar il piede al Pontefice, alozato in borgo di San Piero in casa di Zuan Battista di l'Aquila, dove aloza il nepote dil Papa. El suo campo è restato mia 5 lontano a Castelnovo e li intorno; et cussi va temporizzando. Ha dato la paga a le zente francese è con lui et altre, e li danari à auti da uno fiorentino; si tien il Papa l'habbi servito. Colonesi et Ursini fanno gente. Il tamburo va per Roma. Si ha fatto li in Roma per tre giorni processione di ordine dil Papa per tutte le chiesie, a pregar Dio metti in core a questi do principi di acordarsi insieme. Scrive, li a a Roma non si fa maschere alcuna, nè si vede per Roma si non fantarie intorno. Scomesse in Banchi a paro, che Milano serà prima perso che francesi habbi Pavia, 60 per 100 che per tutto Marzo proximo francesi non haverà Pavia, 40 per 100 che per tutto April francesi non haverà preso loco alcuno nel reame.